

ALLEGATO2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto*^(*)

IL SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

1.1) *Eventuali enti attuatori*

COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO –C.F. 86002020655 CODICE ENTE SU00035A41
COMUNITA' MONTANA ALBURNI C.F 00566190658 CODICE ENTE SU00035A05

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente*^(*)

SU00035

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente*^(*)

UNIVERSALE

SCU-SEZ RPA

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto*^(*)

VALLO DI DIANO – ALBURNI TERRITORI UNICI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato1)*^(*)

SETTORE: PATRIMONIO AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE URBANA
04 SALVAGUARDIA E TUTELA DI PARCHI E OASI NATURALISTICHE

6) *Durata del progetto*^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento^(*)*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori^()*

<p>IL SENTIERO” - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA Teggiano LARGO SANT’AGOSTINO – Cap. 84039 Tel 0975 79578 – fax 0975 79578 www.cooperativailsentiero.it– email: info@cooperativailsentiero.it Referente Servizio Civile Universale: Laura MONACO “Il Sentiero” - Società Cooperativa Sociale Onlus viene costituita il 24 Ottobre 2016 come trasformazione della storica Associazione Il Sentiero costituita a Teggiano (SA) nel lontano 1993 . L’Associazione Il Sentiero, nata come ente gestore della Caritas diocesana di Teggiano-Policastro, nell’arco temporale di oltre venti anni, ha operato sul territorio campano e in particolar modo nel Vallo di Diano mettendo in campo azioni progettuali di assistenza e accoglienza nei confronti di migranti, minori, anziani, disabili fisici e psichici progetti volti alla tutela e promozione ambientale e culturale. In collaborazione con le cooperative sociali Tertium Millennium e L’Opera di un Altro, ha svolto attività di accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, attivando percorsi di integrazione socio-lavorativa. L’Associazione Il Sentiero ha inoltre negli anni esteso il suo campo di azione all’ambito del Servizio Civile sviluppando innumerevoli progetti soprattutto sul territorio del Vallo di Diano e del Cilento. Oggi, Il Sentiero- Società cooperativa sociale, iscritta al registro delle Cooperative Sociali della Campania, con n.80 operatori, ha la sua sede legale a Teggiano, nel Vallo di Diano, terra a sud della provincia di Salerno. La Cooperativa Il Sentiero persegue la promozione e la tutela dei diritti di soggetti vulnerabili, il superamento di tutte le forme del disagio sociale, la diffusione dei valori della solidarietà e della sussidiarietà contro la povertà e l’esclusione .La Cooperativa Il Sentiero, opera nella gestione di CAS Centri di Accoglienza Straordinaria per richiedenti asilo nell’ambito di convenzione con la Prefettura di Salerno, di strutture SPRAR (Sistema di Protezione per richiedenti asilo e rifugiati) con gli enti locali. Nella Mission della Cooperativa Il Sentiero ampio spazio occupa il Servizio Civile Universale.</p> <p>ENTI ATTUATORI</p> <p>COMUNITA’ MONTANA VALLO DI DIANO La Comunità Montana Vallo di Diano è un Ente locale costituito in attuazione della legge ordinaria dello Stato n.1102 del 03/12/71 e della legge della Regione Campania n.31 del 1/9/1994.L’attività istituzionale dell’ente è disciplinata, oltre che dalle su citate norme, dalla l.142/90 quest’ultima sostituita dal D. Lgs.18 agosto 2000 n. 267, dalla l. 97/94 (legge sulla montagna) e dalle norme dello Statuto dell’Ente. La Comunità è costituita dai comuni montani e parzialmente montani della provincia di Salerno: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant’Arsenio, Sanza, Sassano e Teggiano ubicati a sud della provincia di Salerno.</p>
--

COMUNITA' MONTANA ALBURNI

Il Territorio della Comunità Montana Alburni è ricco di storia con una notevole valenza ambientale, infatti, gran parte di esso è racchiuso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. I dodici comuni che lo compongono sono incastonati come pietre preziose nella base di quella candida corona calcarea del Massiccio degli Alburni con i centri storici che hanno conservato intatte le planimetrie originarie, risalenti al periodo medievale.

La Comunità Montana Alburni si estende per una superficie di 50.333 ettari e comprende 12 comuni: Aquara, Bellosguardo, Castelvita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Roscigno, Sant'Angelo a Fasanella, Serre e Sicignano degli Alburni.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto^()*

PREMESSA

Le Comunità Montane ALBURNI E VALLO DI DIANO sono costituite dai comuni montani e parzialmente montani. Esse si propongono di eliminare gli squilibri di natura sociale ed economica tra le zone montane e il resto del territorio nazionale; si interessano della difesa del suolo e della protezione della natura, dell'esecuzione di opere pubbliche e di bonifica montana al fine di dotare i territori montani delle infrastrutture e dei servizi civili idonei a consentire migliori condizioni di abitabilità ed un adeguato sviluppo economico.

Si occupano dell'incentivazione di una nuova economia montana integrata e di iniziative economiche idonee alla valorizzazione di ogni tipo di risorse attuali e potenziali, dell'assegnazione a favore delle popolazioni delle Comunità Montane degli strumenti necessari ed idonei a compensare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente montano; infine, si pone l'obiettivo di migliorare il livello di preparazione culturale e professionale delle popolazioni montane.

Alle Comunità Montana viene affidato il compito di adottare piani pluriennali, di realizzare opere ed interventi, e di individuare gli strumenti necessari a perseguire gli obiettivi necessari allo sviluppo socio-economico

Successivamente, la legge 97/94 ribadisce che la Comunità Montana sono le struttura portante della politica di sviluppo e valorizzazione dei territori di sua pertinenza.

Le Comunità Montane diventano promotrici della valorizzazione delle zone montane attraverso l'esercizio associato delle funzioni proprie dei Comuni e di ogni altra funzione ad essa delegata dai Comuni, dalle Province e dalle Regioni.

Il lavoro di programmazione svolto dalle Comunità Montane consiste nell'elaborazione del Piano pluriennale di sviluppo socio-economico e territoriale attuato attraverso i programmi annuali operativi e si configura come strumento di pianificazione comprensoriale finalizzato ad indirizzare le scelte operative degli enti locali appartenenti alla Comunità Montana e a coordinare le iniziative locali compatibili proposte dai singoli comuni.

I piani pluriennali di sviluppo socio-economico hanno come finalità principale il consolidamento e lo sviluppo delle attività economiche e il miglioramento dei

servizi; essi, inoltre, individuano le priorità di realizzazione degli interventi di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente mediante il riassetto idrogeologico, la sistemazione idraulico-forestale, l'uso delle risorse idriche, la conservazione del patrimonio monumentale, dell'edilizia rurale, dei centri storici, e del paesaggio rurale e montano da porre a servizio dell'uomo ai fini dello sviluppo civile e sociale. Le previsioni di intervento per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente, mediante il riassetto idrogeologico, la sistemazione idraulico-forestale e l'uso delle risorse idriche, sono coordinate con i piani di bacino previsti dalla legge n. 183 del 18 Maggio 1989. Gli interventi speciali per la montagna sono definiti secondo quattro profili principali: **1.** Territoriale, mediante formule di tutela e di promozione che tengano conto del loro valore naturalistico con riferimento allo sviluppo del sistema dei trasporti e della viabilità locale. **2.** Economico, per lo sviluppo delle attività economiche presenti sui territori montani da considerare aree depresse. **3.** Sociale, mediante la garanzia di adeguati servizi per la collettività.

4. Culturale e delle tradizioni locali.

CONTESTO TERRITORIALE VALLO DI DIANO



TERRITORIO

Regione	Campania
Provincia	Salerno (SA)
Zona	Italia Meridionale
Comuni aderenti	Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arzenio, Sanza, Sassano e Teggiano

Il Vallo di Diano è ricompreso tra i Monti della Maddalena e quelli degli Alburni e del Cilento, è attraversato dal Fiume Tanagro, si estende per 708,32 Km² e costituisce la zona sud-interna della provincia di Salerno, confina con la Basilicata e si sviluppa in direzione Nord-Sud per una lunghezza di circa 37 km. Per la sua posizione geografica, l'area svolge da sempre un importante ruolo di cerniera e di connessione. L'arteria principale, un tempo rappresentata dalla strada romana Capua-Regium (Via Annia), è l'autostrada Salerno-Reggio Calabria che collega agli aeroporti di Napoli-Capodichino e Pontecagnano-Costa d'Amalfi ed alle Stazioni Ferroviarie di Sicignano degli Alburni e Salerno (alta velocità); in senso trasversale i

collegamenti sono verso la Val D'Agri e Potenza, Cilento interno, Policastro e Sapri (Cilento costiero).

Questa area strategica è popolata da 60.422 abitanti (ISTAT 2018) e amministrata da 15 Comuni, di cui sei con popolazione superiore ai 3.000 abitanti: Padula, Montesano sulla Marcellana, Polla, Sala Consilina, Sassano e Teggiano; e nove con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti e l'obbligo a costituire forme associate: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Pertosa, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arzenio e Sanza

ANALISI SETTORIALE

L'area è caratterizzata da molteplici elementi di qualità: culturali, naturali, produttivi e umani. Nel loro insieme possono essere definiti "Risorsa ambientale" richiamando gli episodi più identificativi.

LE AREE D'INTERESSE NATURALISTICO AMBIENTALE presenti sul territorio. Il Territorio, oltre a ricadere per una parte consistente all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, risulta interessato dalla presenza di diverse aree di interesse naturalistico - ambientale; di seguito se ne riporta una elencazione, rimandando alla relazione della "Valutazione di Incidenza" più dettagliate descrizioni/valutazioni, circa le proprie peculiarità.



Il territorio ospita la CERTOSA SAN LORENZO a Padula uno dei grandi attrattori culturali della Regione Campania, il centro storico di Teggiano ed il paleocristiano di San Giovanni in Fonte. Parte integrante del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni,

attraversata dalla Riserva Naturale Regionale Foce Sele e Tanagro, l'area contiene molti luoghi di pregio naturalistico come le Grotte di Pertosa, la Valle delle Orchidee e il monte Cervati (1.898 mt s.l.m.) e il fiume Tanagro.

Il territorio per la sua articolata conformazione naturale: montana, collinare e valliva (il 47,7% di area forestale e boschiva e una superficie piana di circa 130 km² a 450 m. s.l.m.), presenta un'eccezionale biodiversità e offre supporto alle varie produzioni tipiche, testimoni di agrodiversità. L'area coincide con il Sistema Territoriale di Sviluppo B1- Vallo di Diano a dominante rurale-culturale (PTR – L.R.13/2008) e con l'Area Identitaria Città Vallo di Diano individuata nel PTCP Salerno 2012, L. 56/14; riforma del Titolo V della Costituzione

L'eccezionale valenza di questa "Risorsa ambientale" è certificata da prestigiosi riconoscimenti: 1998, siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco; 2007, qualifica Unesco MAB - Riserva della biosfera; inserito nella lista Unesco Global Geoparks Network; sede di molti Geositi; inclusa tra le aree del Patrimonio immateriale Unesco Dieta Mediterranea. Intorno a queste risorse ambientali e

culturali si sono affermati eventi e manifestazioni che esercitano una forte attrazione turistica , altre presentano un potenziale ancora da valorizzare. Il Vallo di Diano, dunque, presenta forti caratteri distintivi e una spiccata “soggettività di luogo”, da valorizzare per renderlo competitivo nelle reti dell’economia sovralocale e globale



MONTE CERVATI –LA VETTA PIU’ ALTA DELLA CAMPANIA

La Comunità Montana Vallo di Diano ha in questi anni intrapreso diverse azioni a tutela del proprio patrimonio ambientale con la convinzione che se esso è ben valorizzato e tutelato. Si mette in moto così un processo virtuoso che si concretizza in benessere economico, in quanto la ricchezza di beni ambientali come di quelli culturali attira il turismo e quindi comporta consistenti ricadute positive. Infatti c’è un rapporto molto stretto, un binomio inscindibile tra ambiente, cultura e turismo, il cui risultato attiva processi di sviluppo economico e sociale.

Sotto questo profilo è importante sottolineare che il patrimonio ambientale e culturale deve essere inteso come un bene comune e in quanto tale deve essere tutelato per essere conosciuto da tutti.

Il progetto si realizzerà principalmente nel territorio del VALLO DI DIANO e in particolare presso i centri storici dell’area.

COMUNITA’ MONTANA ALBURNI

TERRITORIO

Regione	<u>Campania</u>
Provincia	<u>Salerno (SA)</u>
Zona	<u>Italia Meridionale</u>
Comuni aderenti	Aquara, Bellosguardo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Roscigno, Sant'Angelo a Fasanella, Serre e Sicignano degli Alburni.

IL TERRITORIO DEGLI ALBURNI si estende per una superficie di 50.333 ettari e comprende 12 comuni: Aquara, Bellosguardo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Roscigno, Sant'An-gelo a Fasanella, Serre e Sicignano degli Alburni."Alburni" è il nome del massiccio carsico alle cui pendici sono arroccati questi caratteristici paesi ricchi di storia e di bellezze naturali. " Alburni " deriva da Albus che

significa bianco, candido. Nome legato al candore delle rocce di natura calcarea che i viandanti nel recarsi dal-la Piana di Pesto, attraverso la "Valle del Tuorno" (attualmente "Passo della Sentinella"- Corleto Monforte) o le "Nares Lucanae", al Vallo di Dia-no o ai siti sibariti, notavano immediatamente già migliaia di anni addietro.

Negli Alburni, ricchi di immense faggete, di conche verdeggianti dove pascolano allo stato brado mandrie di bovini e di cavalli, di abissi e grotte di straordinaria bellezza, esistono ancora tradizioni secolari lega-te ai cicli naturali che rendono particolari le produzioni locali. Gli Alburni, inseriti nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni, posseggono caratteristiche climatiche ed ambientali tali da rendere altamente qua-lificato e genuino tutto quanto viene prodotto e lavorato sulle terre: il vino, l'olio, il pecorino, la mozzarella, il caciocavallo, il miele, le casta-gne, i fagioli, le fragoline di bosco ecc.

ANALISI SETTORIALE

L'area è caratterizzata da molteplici elementi di qualità: culturali, naturali, produttivi e umani. Nel loro insieme possono essere definiti "Risorsa ambientale" richiamando gli episodi più identificativi.

LE AREE D'INTERESSE NATURALISTICO AMBIENTALE presenti sul territorio. Il Territorio, oltre a ricadere per una parte consistente all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, risulta interessato dalla presenza di diverse aree di interesse naturalistico - ambientale; di seguito se ne riporta una elencazione, rimandando alla relazione della "Valutazione di Incidenza" più dettagliate descrizioni/valutazioni, circa le proprie peculiarità.

I Luoghi



L'OASI WWF di SERRE-PERSANO. Nata nel 1981 a seguito di un accordo tra WWF e Consorzio di Bonifica, è costituita da un bacino artificiale lungo il fiume Sele ed ha una estensione di circa 300 ettari. L'ambiente palustre del lago artificiale di Persano è caratterizzato dal canneto che ospita una grandissima varietà di specie animali e vegetali. Il canneto pullula di variopinti uccelli che in primavera trovano riparo per nidificare; sono il cannareccione, il tarabusino, la folaga, lo svasso maggiore, il germano reale, la marzaiola, l'airone cenerino e rosso, il martin pescatore. In questo tratto di fiume vivono ancora dei rari esemplari di lontra, musteide in via di estinzione, la cui immagine è diventata il simbolo dell'Oasi di Persano. E' raggiungibile mediante la S.S. 19, direzione Eboli.

L'OSSERVATORIO ASTRONOMICO "ARESTA" DI PETINA



In uno degli altipiani più incantevoli degli Alburni, in località Aresta a 1200 m di altezza nel comune di Petina sorge il più grande osservatorio astronomico non professionale d'Italia. Questo neo osservatorio è nato grazie alla volontà del comune di Petina che ha trovato un valido appoggio economico nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. L'osservatorio astronomico "Aresta" di Petina ospita, sotto una cupola di 5 m. di diametro, un riflettore con specchio in vetro ceramico Astrositali di ben 850 mm di diametro. La configurazione ottica Ritchey-Cretien è associata a un tubo in fibra di carbonio, che permette massima leggerezza accoppiata alla massima rigidità: la montatura equatoriale ha puntamenti completamente computerizzati sincronizzati con la rotazione della cupola.

Nel futuro sarà sviluppata la possibilità di avere un accesso remoto per massimizzare i tempi osservativi. Un riflettore acromatico di 180 mm, completa la dotazione ottica; il cuore dello strumento è però una camera CCD Europixel Sistem Hi-SIS39 dotata di un chip KAF-1001E da 1024x1024 pixel con dimensioni di ben 24.5 mm di lato. Questa camera che ha un'altissima efficienza quantica, permetterà di raggiungere la magnitudo 20 con integrazioni di 30s.

Tutto il telescopio pesa 1800 kg e poggia su un grande pilastro in cemento armato completamente separato dalla costruzione, che negli anni precedenti era adibito a ricovero per gli allevatori. A questa costruzione di circa 130 mq, completamente ristrutturata, è affiancato il nuovo edificio che ospita il telescopio, tutto ben integrato nella natura che lo circonda.

L' OSSERVATORIO "ARESTA", dista solo 15 minuti di automobile da Petina, si trova sotto un cielo molto buio e con un seeing sempre molto buono. Chiunque volesse visitarlo e per ogni informazione può rivolgersi al comune di Petina - tel. 0828 976003.

GROTTE DI CASTELCIVITA



La Grotta, incantevole paesaggio sotterraneo, è situata lungo la riva destra del fiume Calore a 100 metri dal livello del mare e si sviluppa per ben 4 Km. Riveste particolare interesse per gli enormi saloni, duomi, corridoi ed ampie gallerie, tutti meravigliosamente addobbati da una straordinaria dovizia di concrezioni dalle forme più svariate che la natura ha saputo creare. Ai piedi di una parete Calcarea si erge l'ingresso

che invita ad intraprendere un suggestivo e particolare viaggio nelle più profonde viscere della terra, colorato da verdi rupi. Dopo pochi metri di percorso vi è la caverna detta del Guano, rappresentante una bocca circolare ed immensa; proseguendo il viaggio incontriamo gallerie, pozzi, strettoie la cui esplorazione infonde un'irresistibile curiosità. Più avanti vi è una grande caverna intitolata alla guida Luigi Vittorio Bertarelli, in cui si innalza in perfetta verticale una meravigliosa colonna e, vicina ad essa, un'elegante stalagmite. Il tutto è sovrastato da numerosissime stalattiti imitanti motivi architettonici di grande interesse. Nella zona dei pipistrelli si notano delle concrezioni più scure perché corrose da sostanze acide; di qui si giunge nel Deserto la cui pavimentazione si presenta sabbiosa e pianeggiante. Oltre il Deserto si perviene alla grande Sala Principe di Piemonte, particolare per la presenza di una colonna costituita da eleganti elementi a disco orizzontali. Nella galleria detta Boegan invece lo spettatore si trova dinanzi ad un maestoso palcoscenico costituito da colonne stalagmitiche e centinaia di stalattiti riuniti armoniosamente in uno spazio limitato. Vari oggetti dell'età paleolitica, scoperte negli ultimi anni, fanno pensare che la Grotta sia stata abitata ininterrottamente dall'età della pietra fino all'età del ferro. Oltre a ciò che è stato descritto sino ad ora, la grotta presenta altre innumerevoli motivi naturali degni di altrettanta importanza. È senz'altro uno spettacolo davvero meraviglioso che non può essere descritto in così poche parole di presentazione, la sua bellezza può essere infatti verificata solo visitando personalmente la Grotta.

GUERRIERO DI COSTA PALOMBA



Emana un fascino indescrivibile questa scultura rupestre del IV secolo a.C., nel cuore degli Alburni, in località Costa Palomba, raffigurante un antico guerriero detto "Antece" che significa antico o immobile. Scelto come simbolo degli Alburni, è stato inserito nello stemma dell'Ente Comunitario.

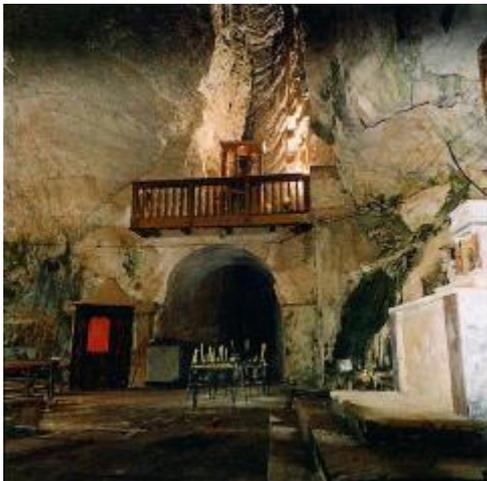
ROSCIGNO VECCHIA



Definita la "Pompei del XX secolo", costituisce un eccezionale documento di storia di un passato non molto lontano, ma tanto diverso. Fu abbandonata in seguito alla legge speciale sui paesi franosi, tra il 1902-1908. Ciò che colpisce immediatamente della Roscigno Vecchia è l'immagine di un paese che si è conservato invariato pur se

abbandonato da circa un secolo. Si possono osservare infatti strade, piazze, viuzze in ciottoli di pietra calcarea ed elementi architettonici dell'agglomerato urbano rimasti intatti dall'epoca del grande esodo come se il tempo si fosse fermato e non avesse determinato alcuna degradazione. Tuttavia gli abitanti, soprattutto gli anziani, hanno continuato ad utilizzare le loro prime abitazioni per uso agricolo per disporre gli attrezzi del mestiere e conservare i prodotti agricoli. Nel centro storico vi è la grande piazza Giovanni Nicotera, con la chiesa di S. Nicola di Bari, circondata da alberi secolari protagonisti di questo incantevole paesaggio urbano. Ancora sui portali di legno delle botteghe, si possono notare le antiche insegne dell'800. Basta essere presenti in questo centro per trovarsi immersi come per incanto nei primi anni del 900 quando ancora non vi era l'asfalto, l'elettricità e le condotte di acqua. Un patrimonio così organico invita alla quiete ed al rispetto di un paesaggio straordinario lontano dai clamori di quest'epoca caotica. È da visitare con grande interesse il museo carico di capolavori d'altissima manifattura; stipiti, recipienti, brocche, utensili, casalinghi ed attrezzi artigianali di varia natura. Tutto ciò è testimonianza della civiltà contadina fatta di tecnologia e creatività artigianale.

LA GROTTA DI S. MICHELE ARCANGELO IN S. ANGELO A FASANELLA



Meravigliosa espressione della natura e meta di somma venerazione, la grotta di S. Michele Arcangelo sorge a circa 500 metri dal centro abitato di Sant'Angelo a Fasanella. Si narra che tale grotta fu prodigiosamente scoperta da Manfredi, Principe dell'antica città di Fasanella. Questi, giunto in quel luogo in una giornata dedicata alla caccia, sciolse il suo falcone che immediatamente entrò nel foro di un colle sparendo del tutto dalla vista del Principe. Spinto dalla curiosità egli si avvicinò a quel luogo e udì soavissimi e dolcissimi canti da cui restò affascinato. Come svegliandosi da un sogno, il principe il giorno seguente decise di ritornare in quel luogo portando con sé il clero ed il popolo e, allargato il foro, apparve una meravigliosa spelunca il cui altare era consacrato alla gloria dell'Arcangelo S. Michele. Da allora la sacra grotta fu tenuta in somma venerazione dal popolo. Sullo spiazzo antistante vi è una croce di ferro battuto inserita in un blocco di pietra su cui è scolpito lo stemma dei Caracciolo. Il portale è architravato in pietra ed è sorretto da due leoni stiliferi su cui poggiano gli stipiti. Nella grotta, molto spaziosa, si distinguono due sale di cui la più interna è la maggiore (lunga 75 metri circa). La volta presenta diversi fusi in senso trasversale, il più lungo è sull'entrata, il pavimento è in mattoni rettangolari in cui sono incastrate piccole formelle in maiolica recanti vari motivi. Tre di queste formelle si trovano anche sulla fronte di un pozzo a destra dell'entrata e sono datate 1617: ciò è importante perché probabilmente indicano un primo restauro. Sul muro di fronte all'ingresso vi sono i resti di un vecchio organo e la

tomba di Francesco Caracciolo sormontata da un busto di manifattura artigianale. In alto sulla destra vi è un bal-dacchino gotico posto a 5 metri dal suolo, caratterizzato da una cornice con archetti ogivali e da due figure all'estremità, raffiguranti l'angelo e l'altra l'Annunciazione. La cavità più profonda è stata adibita a Cappella dedicata alla Madonna dell'Immacolata e sull'altare vi è un gran quadro raffigurante la Vergine la cui cornice è in stile rococò. Al lato dell'altare vi è, su un piedistallo di roccia naturale, una statua della Vergine che tiene con la mano sinistra il bambino in piedi. Proseguendo sullo stesso lato, vi è un'altra statua della Vergine seduta con Bambino, posta in una edicola semicircolare presentante caratteristiche rinascimentali e modeste dimensioni. Segue, in una cavità meno profonda, un'altra cappella il cui altare è ligneo e sulla cui fronte è dipinto il Cristo morto. In fondo alla grande sala vi è l'ultimo altare, quello di S. Michele Arcangelo la cui statua marmorea è un'opera barocca.

Le due Comunità Montane hanno in questi anni intrapreso diverse azioni a tutela del proprio patrimonio ambientale con la convinzione che se esso è ben valorizzato e tutelato. Si mette in moto così un processo virtuoso che si concretizza in benessere economico, in quanto la ricchezza di beni ambientali come di quelli culturali attira il turismo e quindi comporta consistenti ricadute positive. Infatti c'è un rapporto molto stretto, un binomio inscindibile tra ambiente, cultura e turismo, il cui risultato attiva processi di sviluppo economico e sociale. Sotto questo profilo è importante sottolineare che il patrimonio ambientale e culturale deve essere inteso come un bene comune e in quanto tale deve essere tutelato per essere conosciuto da tutti.

Questo meraviglioso patrimonio locale necessita di un **costante controllo e salvaguardia visto il pericolo di incendi** e di danno ecologico dovuto allo smaltimento selvaggio di rifiuti che finiscono per creare discariche abusive proprio nelle aree di maggior pregio per la presenza di particolari piante e animali. Il fenomeno dell'abbandono abusivo dei rifiuti e i numerosi incendi che hanno colpito l'area protetta rischiano di compromettere in maniera irreversibile la salubrità del luogo. Per quanto riguarda il primo fenomeno nonostante la raccolta dei rifiuti avvenga giorno per giorno e porta a porta, è sempre più diffuso il fenomeno dell'abbandono abusivo e incontrollato dei rifiuti sia di tipo urbano che di tipo speciale. Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti interessa in particolare modo le vie campestri, soprattutto nei punti in cui la vegetazione fluviale li blocca e li accumula. In questi punti si documenta un vero e proprio "magazzino di mercanzia": pneumatici, plastica, lattine, materiale edile, macchinari e apparecchiature deteriorati, rifiuti da attività commerciali etc. Questi materiali possono entrare facilmente nel ciclo biologico, contaminando la falda acquifera, il terreno e nocendo gravemente alla Salute. Il suolo è una entità vivente complessa, capace di respirare, assimilare e trasformare i composti organici grazie all'azione di organismi che popolano il terreno. Il suolo è quindi soggetto a diverse forme di contaminazione, che inibiscono o avvelenano i microrganismi.

Anche il territorio del Vallo di Diano e degli Alburni nelle estati del 2017-2018 ha visto incendiare una notevole parte del suo territorio, come il resto del territorio del VALLO DI DIANO, e soprattutto quella del 2017 è stata un'estate

particolarmente critica sul fronte incendi lo si era capito fin dall'inizio della stagione.

Il progetto quindi attraverso le sue azioni cercherà di sensibilizzare la popolazione per sviluppare una sensibilità nei confronti dell'ambiente perché questo possa essere considerato un patrimonio collettivo da conservare e tutelare.

NEL DETTAGLIO POSSIAMO COSÌ RIASSUMERE LE PROBLEMATICHE EMERSE:

CRITICITA' RILEVATA	STRATEGIA PROMOSSA
Scarsa cura, manutenzione e cura del verde	Cura manutenzione e valorizzazione delle aree verdi interessate dal progetto. Riabilitare le aree individuate per gli interventi attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.
Insufficiente presenza nel Piano dell'Offerta formativa delle scuole e calendarizzazione degli interventi	Inserimento dell'educazione ambientale nel POF delle scuole e calendarizzazione degli interventi.
Sistema di visite guidate e rete escursionistica non ottimale	Gestione efficace ed efficiente delle visite guidate e della rete escursionistica, ideando modelli di visita alternativi adatti alle diverse categorie di utenti e affiancando alle visite anche corsi su tematiche internet.
Carenza di punti informazioni turistico ambientali che diano informazioni su fauna, flora, sulle caratteristiche del territorio e l'eco-sostenibilità	Creazione e gestione info- point
Esiguità delle di mostre sulle tematiche ambientali	Realizzazione di mostre per la sensibilizzazione ambientale

Riportiamo di seguito gli indicatori della situazione di partenza connessi alle criticità e agli obiettivi specifici definiti sulla base della loro analisi:

CRITICITA' RILEVATA	OBIETTIVO	INDICATORI
Scarsa cura, manutenzione e valorizzazione delle aree verdi	Cura, manutenzione e valorizzazione delle aree verdi interessate dal progetto	Numero di interventi di sorveglianza Numero di interventi di manutenzione ordinaria. Numero interventi di manutenzione straordinaria. Numero di tabelle e cartelli segnaletici Numero azioni di monitoraggio dell'area: Numero di video realizzati e divulgativi
Insufficiente presenza nel Piano dell'Offerta formativa delle scuole e calendarizzazione degli	Realizzazione Di percorsi di promozione e	Numero scuole coinvolte nell'attuazione di progetti educativi e di rivalorizzazione e conoscenza dell'area

interventi	sensibilizzazione ambientale e di attività didattiche volte alla tutela e salvaguardia ambientale	Numero materiale fotografico e geologico raccolto Numero visite guidate all'area Numero di iniziative con cui coinvolgere i cittadini
Sistema di visite guidate e rete escursionistica non ottimale	Gestione visite guidate e rete escursionistica	Insufficiente diversificazione dell'offerta in base al target Numero visite guidate/mese non stimato Percorsi escursionistici parzialmente o totalmente inagibili
Carenza di punti informazioni turistico ambientali che diano informazioni su fauna, flora, sulle caratteristiche del territorio e l'eco-sostenibilità	Creazione e gestione Info Point	Difficoltà di accesso a informazioni e servizi Assenza di un sistema integrato per l'educazione ambientale
Esiguità di mostre sulle tematiche ambientali	Realizzazione di mostre per la sensibilizzazione ambientale	Numero esiguo mostre sulle tematiche ambientali realizzata nell'ultimo anno

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto^(*)

DESTINATARI DIRETTI

Da quanto sopra esposto si evidenzia che il progetto, ha come beneficiario l'insieme dei valori ambientali e culturali di questo territorio e la comunità ad esso legata. Ma in termini più specifici i beneficiari saranno:

I CITTADINI

Tutelare l'ambiente e valorizzare il territorio attraverso la conoscenza, il monitoraggio e la salvaguardia delle aree verdi delle due Comunità Montane - Area PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI con il coinvolgimento e a beneficio della popolazione locale

STUDENTI

Le Scuole primarie e secondarie di primo grado di tutti i comuni ricadenti nelle due Comunità montane E DEL PARCO NAZIONALE CILENTO , VALLO DI DIANO E ALBURNI (i cui studenti sono beneficiari diretti del progetto e principali fruitori delle attività di educazione ambientale), (eventualmente inseriti nei percorsi di educazione ambientale, una volta conclusi quelli con gli studenti del Vallo di Diano), che grazie a un'offerta formativa migliorata, diversificata e attualizzata innalzeranno il potenziale attrattivo nei confronti dei giovani e delle loro famiglie e rappresenteranno un esempio per il territorio;

I TURISTI

Migliorare lo stato delle aree verdi interessate, gestire efficacemente ed efficientemente il sistema delle visite guidate e della rete escursionistica, migliorare il sistema di accesso alle informazioni turistico ambientali, campagne efficienti di comunicazione e promozione del "turismo verde"

☒ BENEFICIARI

☞ **Comuni facenti parte della Comunità Montana Vallo di Diano e ALBURNI del PARCO NAZIONALE CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI** in quanto la riqualificazione delle aree verdi migliora lo stato della zona territoriale, aumenta la potenzialità attrattiva e il valore del patrimonio naturale dei singoli comuni facenti parte della comunità e dei comuni limitrofi.

☞ **Istituzioni del territorio del PARCO**, alla Provincia di SALERNO alla stessa Regione per il sostegno ricevuto nella promozione dell'educazione ambientale, nella tutela del territorio, nel garantire la conoscenza, il presidio, la tutela dell'ecosistema e la mitigazione dei rischi;

☞ **Associazioni culturali e ambientali**, impegnate nella tutela e valorizzazione ambientale sul territorio comunale e nella provincia, in particolar modo quelle site sul territorio;

☞ **Associazione Comunali di Protezione Civile**, le cui attività di previsione, prevenzione e intervento dipendono strettamente dallo stato del territori e dall'esistenza di una rete di soggetti attivi a vario titolo nello studio, monitoraggio, manutenzione e gestione delle aree verdi, nonché dell'empowerment della popolazione riguardo tematiche ambientali e la sicurezza sul territorio;

☞ **Amanti del wellness e fitness**, che se anche non si impegnano in attività prettamente escursionistiche e nello studio di flora, fauna e territorio traggono giovamento dalla predisposizione di aree verdi attrezzate, dove passare il tempo rilassandosi e svolgendo attività fisica;

☞ Volontari del Servizio Civile Universale coinvolti nel progetto: i volontari costituiscono il peculiare gruppo di attori/beneficiari tipico dello strumento Servizio Civile. Essi appartengono a tutti gli effetti al novero dei beneficiari finali complessivamente considerati

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

La domanda di servizi

La domanda generata dal territorio per i servizi di Tutela ed educazione ambientale è in fase embrionale, ma si è rilevato un interesse crescente. Le pro loco, la scuola e le associazioni hanno chiesto supporto nell'esplorazione e conoscenza del territorio e i ragazzi volontari potranno fare da tramite per le visite guidate sulle aree precedentemente elencate.

L'offerta dei servizi

Si rileva che, nonostante la scarsa propensione dei giovani all'attivismo, è già in via di costruzione una rete di giovani disponibili a investire se stessi nella tutela dell'ambiente sul territorio di riferimento, ma è necessario venga rafforzata sia dal punto di vista numerico (considerare invecchiamento della popolazione, l'esiguo numero di giovani), sia per quanto attiene le sue conoscenze e competenze per un'azione efficace, sia in riferimento alla costanza dell'impegno, elemento chiave per la riuscita.

Nel dettaglio, **analizziamo i servizi analoghi o simili a quelli previsti da questo progetto**, il ruolo dell'ente, il suo grado di utilità e la differenza tra i servizi da esso erogati e quelli progettuali:

Ente	Cosa Fa	Grado di utilità per l'utenza	Differenza con il servizio previsto dal progetto
Parco Nazionale Cilento –Vallo di Diano Alburni	Principali attività: Monitoraggio, studio, tutela patrimonio naturalistico Organizzazioni di escursioni Organizzazione di attività di educazione ambientale	ELEVATO	I servizi del Parco e del Comune si integrano perfettamente e non rappresentano un duplicato uno dell'altro.
COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO e ALBURNI	Si interessa della difesa del suolo e della protezione della natura, dell'esecuzione di opere pubbliche e di bonifica montana al fine di dotare i territori montani delle infrastrutture e dei servizi civili idonei a consentire migliori condizioni di abitabilità ed un adeguato sviluppo economico.	ELEVATO	I servizi della Comunità Montana e del Comune si integrano perfettamente e non rappresentano un duplicato uno dell'altro.
PRO LOCO ED ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO	Si occupano della promozione turistica e della valorizzazione del territorio, anche con riferimento alle tematiche ambientali. Le attività implementate sono sporadiche e in genere legate a singoli eventi. Il sistema di promozione e informazione è inadeguato alle esigenze e incapace di intercettare la potenziale utenza.	MEDIO	Considerando l'inefficienza del sistema promozionale non si evidenzia alcuna sovrapposizione tra il servizio offerto dalle pro loco e quelli previsti dal progetto. E' invece prevista la creazione di un sistema di promozione e sensibilizzazione integrato con quello delle pro loco e che tenga conto del materiale esistente e delle attività implementate da queste.
Gruppi comunali di Protezione Civile	Principali attività: Nei momenti di normalità Attività di previsione Attività di prevenzione Studio del territorio Studio dei principali rischi che incombono sul territorio Informazioni alla popolazione In emergenza, risposte operative alle criticità, mediante cooperazione alle	ELVATO	La loro attività va di pari passo con quelle che le amministrazioni comunali portano avanti. Si rileva quindi la non sostituibilità delle attività, in quanto quelle di protezione civile sono più orientate verso la sicurezza della popolazione e del territorio. Essendo però le due tematiche strettamente collegate

	popolazione e soccorso ambientale		considerando che tra le attività di protezione civile c'è anche lo studio del territorio, compresa flora e fauna, si prevedono particolari benefici dall'avvicinamento di queste due realtà per la tutela delle aree verdi e la diffusione dell'educazione ambientale
--	-----------------------------------	--	---

L'analisi della domanda e offerta di servizi analoghi evidenzia che le attività progettuali non si sovrappongono a quelle portate avanti da altri enti nel territorio del VALLO DI DIANO E DEGLI ALBURNI anzi si integrano con queste aumentando le possibilità di sensibilizzazione ambientale della comunità e valorizzazione delle aree verdi e in alcuni casi prevedono già il partenariato con i suddetti soggetti.

Analisi PEST

L'analisi PEST consente di mettere in risalto le opportunità e le minacce che si trovano nell'ambiente esterno e viene utilizzata, insieme all'analisi SWOT, per individuare le variabili rilevanti nel processo decisionale, nelle scelte strategiche ed operative. Essa può essere sviluppata anche in chiave prospettica con lo scopo di individuare i principali elementi di discontinuità con i quali ci si vuole confrontare. L'analisi è focalizzata sulla valutazione di quattro variabili macro-ambientali:

☒Politico: Il contesto politico può condizionare il contesto generale e il settore di appartenenza attraverso provvedimenti legislativi che ne regolamentano il funzionamento.

☒Economico: La situazione economica può influenzare le scelte e le strategie condizionando ad esempio la capacità di spesa di utenti.

☒Sociale: Le tendenze sociali e culturali, i cambiamenti negli atteggiamenti e nelle percezioni dei cittadini rispetto a certi temi, oppure cambiamenti nella struttura socio-demografica della società possono avere effetti significativi sulla domanda e sulla offerta di beni e servizi.

☒Tecnologico: Le dinamiche tecnologiche con l'irrompere di nuove tecnologie e nuove infrastrutture (si pensi alla digitalizzazione) possono modificare radicalmente i contesti;

☒Ambientale: fattori spesso inclusi tra quelli sociali e inerenti alla situazione di ambiente e territorio, al rapporto con l'uomo e alle sue ricadute. Si parla quindi dell'acqua, dell'aria, dei sistemi per riciclare i rifiuti presenti nel Paese, delle principali fonti di energia, dei livelli di inquinamento, della sostenibilità ambientale e, più in generale, delle leggi che regolamentano questo campo;

☒Legale: fattori che spesso vengono inseriti tra quelli politici e che riguardano più specificatamente gli aspetti normativi e legislativi a livella nazionale e sovra nazione;

Il progetto vuole contribuire alla salvaguardia e valorizzazione delle aree verdi che compongono il paesaggio naturalistico delle due comunità montane, attraverso il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni e del mondo del volontariato che opera nel territorio.

8) *Obiettivi del progetto*^(*)

PREMESSA

OBIETTIVI

Il comune vuole proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto mira in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali e sociali.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa della patria in modo non-armato e non violento in termini di: gestione o superamento del conflitto, riduzione o superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione o riconoscimento di diritti

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

L'Obiettivo specifico individuato per rispondere ai problemi è:

A) Cura, manutenzione e valorizzazione delle aree verdi presenti sul territorio, implementando con il coinvolgimento dei volontari e delle scuole interventi di riqualificazione e creazione di percorsi naturalistici adeguati alle esigenze dell'utenza, mediante:

Predisposizione e attuazione di un piano di interventi di manutenzione e ampliamento dei percorsi naturalistici e delle aree didattiche;

- Creazione di un percorso naturalistico coinvolgendo i bambini delle scuole primarie e secondarie del territorio;
- Monitoraggio sullo stato delle aree e interventi di manutenzione ordinaria;
- Installazione di manufatti e attrezzature per le aree verdi (panche, tavoli, fontane, panchine, recinzioni, muretti, giochi, attrezzature specifiche per lo sport e per il pic-nic);
- Vigilanza delle aree della riserva quali panche, tavoli, altri allestimenti per le aree verdi;

Tramite la *Riqualificazione, adeguamento, manutenzione e valorizzazione delle aree verdi interessate dal progetto creando, con il coinvolgimento dei volontari e delle scuole, percorsi naturalistici adeguati alle esigenze dell'utenza* si stima di raggiungere i seguenti risultati (**OUTCOME**):

- Riqualificazione territoriale e ambientale
- Aumento del flusso turistico e introiti connessi
- Presenza di giovani volontari per la tutela ambientale
- Riconoscimento dei siti Grotte di Pertosa- Auletta e Certosa di Padula –Centro Storico di Teggiano come risorse di immenso valore da parte della cittadinanza.

B) Inserimento dell'educazione ambientale nel Piano di Offerta Formativa nelle scuole e calendarizzazione degli interventi, mediante:

- Potenziamento della rete relazionale con le scuole del territorio;
- Supporto al personale scolastico e ai docenti sulla tutela ambientale e del territorio locale;

Tramite *l'Inserimento dell'educazione ambientale nel Piano di Offerta Formativa nelle scuole* si stima di raggiungere i seguenti risultati (**OUTCOME**):

- Educazione ambientale stabilmente inserita nell'offerta formativa delle scuole (oltre i 12 mesi di implementazione del progetto)
- Sviluppo della sensibilità ambientale dei giovani.
- Miglioramento dello stato delle aree verdi del territorio grazie al coinvolgimento attivo della cittadinanza.

C) Realizzazione di interventi in classe e laboratori didattici da parte di esperti e volontari facendo uso di metodologie didattiche quali studio di casi, apprendimento cooperativo, problem solving, role playing, discussione partecipata, lezione socratica, mediante:

- Potenziamento della rete relazionale con le scuole del territorio
- Realizzazione di interventi di esperti e laboratori didattici

Tramite gli *Interventi in classe e laboratori didattici* si stima di raggiungere i seguenti risultati (**OUTCOME**):

- Sviluppo della sensibilità ambientale dei giovani
- Diffusione della sensibilità ambientale nella comunità
- Miglioramento dello stato delle aree verdi del territorio grazie al coinvolgimento attivo della cittadinanza

D) Realizzazione di attività educative sul campo, mediante:

- Potenziamento della rete relazionale con le scuole del territorio;
- Ideazione di attività modelli di educative differenziate in base al target;
- Visite guidate diurne lungo i percorsi finalizzati all'osservazione di flora, fauna (animali e impronte nelle aree verdi);

- ☒ Analisi delle caratteristiche del territori
- ☒ Attività ludiche, socializzanti e ricreative legate a quanto osservato tramite gli Interventi *in classe e laboratori didattici* si stima di raggiungere i seguenti risultati
(OUTCOME):
 - ✓ Sviluppo della sensibilità ambientale dei giovani
 - ✓ Diffusione della sensibilità ambientale nella comunità
 - ✓ Miglioramento dello stato delle aree verdi del territorio grazie al coinvolgimento attivo della cittadinanza
- E) Gestione efficace ed efficiente delle visite guidate e della rete escursionistica, ideando modelli di visita alternativi adatti alle diverse categorie di utenti e affiancando alle visite anche corsi su tematiche inerenti**, mediante:
 - ☒ Ideazione di modelli di visita guidata sulla base del target e della tematica;
 - ☒ Corsi su temi naturalistici e sostenibilità ambientale;
 - ☒ Corso di Orienteering;
Tramite la *Gestione visite guidate e rete escursionistica* si stima di raggiungere i seguenti risultati
(OUTCOME):
 - ✓ Sviluppo della sensibilità ambientale dei giovani
 - ✓ Diffusione della sensibilità ambientale nella comunità
 - ✓ Miglioramento dello stato delle aree verdi del territorio grazie al coinvolgimento attivo della cittadinanza
 - ✓ Aumento del turismo ecosostenibile
- F) Predisposizione di una campagna efficiente di comunicazione e promozione delle attività progettuali**, mediante:
 - ☒ Creazione e distribuzione di depliant e volantini;
 - ☒ Creazione pagina Facebook del progetto;
 - ☒ Spot radiofonici;
 - ☒ Articoli su quotidiani locali;
Tramite la *Comunicazione e promozione delle attività progettuali* si stima di raggiungere i seguenti risultati **(OUTCOME):**
 - ✓ Creazione di un sistema informativo-promozionale capillare a livello locale, con prospettive di graduale ampliamento a livello nazionale e internazionale
- G) Creazione e gestione Info Point per cittadini e turisti**, mediante:
 - ☒ Individuazione e riadeguamento di locali adatti per l'obiettivo preposto;
 - ☒ Raccolta e studio del materiale informativo esistente;
 - ☒ Adeguamento del materiale informativo sulla base di attività di ricerca e delle attività implementate per i destinatari (back office);
 - ☒ Attivazione del servizio informativo (front office);
 - ☒ Disseminazione informazioni turistico ambientali, su fauna, flora e sul rapporto uomo- natura per l'eco-sostenibilità;
 - ☒ Organizzazione e gestione attività di educazione ambientale;
Tramite la *Creazione e gestione punto informazioni* si stima di raggiungere i seguenti risultati
(OUTCOME):
 - ✓ Creazione di un punto di riferimento stabile per cittadini e turisti

- ✓ Capacità di intercettare l'utenza anche a livello nazionale e internazionale
- ✓ Diffusione della sensibilità ambientale nella comunità
- ✓ Miglioramento dello stato delle aree verdi del territorio grazie al coinvolgimento attivo della cittadinanza
- ✓ Aumento del turismo ecosostenibile presso le Grotte di Pertosa-Auletta e le altre aree verdi della zona.

H) Realizzazione di mostre per la sensibilizzazione ambientale

☒ Tramite la *Comunicazione e promozione delle attività progettuali* si stima di raggiungere i seguenti risultati (**OUTCOME**):

- ✓ Diffusione della sensibilità ambientale nella comunità
- ✓ Miglioramento dello stato delle aree verdi del territorio grazie al coinvolgimento attivo

Al termine del progetto, l'obiettivo è stato raggiunto se sono stati soddisfatti i seguenti indicatori:

Problema rilevato	Obiettivo	Indicatori di realizzazione (OUTPUT)	Indicatori Di risultato	Indicatori di impatto (OUTCOME)
Scarsa cura, manutenzione e valorizzazione delle aree verdi	Cura, manutenzione e valorizzazione delle aree verdi interessate dal progetto	Interventi di Sorveglianza continua nei 12 mesi Interventi di Manutenzione ordinaria atti a riqualificare l'80% dell'area Interventi di Manutenzione straordinaria atti a riqualificare l'80% dell'area Interventi di Manutenzione della sentieristica e sfalcio dell'erba atti a riqualificare l'80% dell'area	Riqualificazione parziale dell'area Installazione di attrezzature per innalzare il livello di fruibilità e attrattività Riqualificazione della sentieristica e della segnaletica Predisposizione di nuovi percorsi naturalistici Manutenzione e costante dell'area	Riqualificazione territoriale e ambientale Aumento del flusso turistico e introiti connessi Presenza di giovani volontari per la tutela ambientale Riconoscimento del territorio come una risorsa di immenso valore da parte della cittadinanza
Assenza dell'educazione ambientale nel Piano di Offerta	Inserimento dell'educazione ambientale nel Piano di Offerta	Almeno 20 scuole che inseriscono nel Piano di	Inserimento dell'educazione ambientale	Educazione ambientale stabilmente inserita

Formativa nelle scuole e calendarizzazione degli interventi	Formativa nelle scuole e Calendarizzazione Degli interventi	Offerta Formativa l'educazione ambientale Coinvolgimento di almeno il 50% dei bambini delle scuole primarie del territorio Coinvolgimento di almeno il 50% dei ragazzi delle scuole secondarie di primo grado Contatti mensili di monitoraggio con le scuole Feedback degli utenti positivo (questionario)	nel Piano di Offerta Formativa delle scuole Acquisizione di conoscenze e competenze ambientali per i giovani Acquisizione di abitudini ecosostenibili	nell'offerta formativa delle scuole Sviluppo Della sensibilità ambientale dei giovani Miglioramento dello stato delle aree verdi del territorio grazie al coinvolgimento attivo della cittadinanza
Assenza di interventi in classe da parte di esperti e di laboratori didattici nelle scuole	Interventi in classe e laboratori didattici	Almeno 30 laboratori organizzati nelle scuole Coinvolgimento di almeno il 30% dei ragazzi dell'istituto coinvolto alle lezioni di educazione ambientale Feedback degli utenti positivo (questionario)	Acquisizione di conoscenze e competenze ambientali per i giovani Acquisizione di abitudini ecosostenibili Trasmissione delle conoscenze, competenze e abitudini ad altri soggetti (famiglia, pari, ecc)	Sviluppo della sensibilità ambientale dei giovani Diffusione della sensibilità ambientale nella comunità Miglioramento dello stato delle aree verdi del territorio grazie al coinvolgimento attivo della cittadinanza
Sistema di visite guidate e rete escursionistica inefficiente	Gestione visite guidate e rete escursionistica	Almeno 15 modelli di visita guidata ideati (differenziazione e dell'offerta); Almeno 5 visite guidate/mese	Aumento del turismo ecosostenibile e presso il territorio Ridefinizione del sistema di visite guidate	Sviluppo della sensibilità ambientale dei giovani Diffusione della sensibilità ambientale

		(con riferimento ai mesi in cui le condizioni climatiche lo permetteranno) 80% percorsi escursionistici agibili	Riqualificazione della rete escursionistica	nella comunità Miglioramento dello stato delle aree verdi del territorio grazie al coinvolgimento attivo della cittadinanza Aumento del turismo ecosostenibile nelle aree verdi della zona
Inefficiente sistema di comunicazione e promozione	Comunicazione e promozione delle attività progettuali	Creazione pagina web per informazione e promozione delle attività finalizzate alla tutela ambientale Più di un profilo creato sui social network (1 profilo + 1 informazioni (in media almeno +2,5% al mese) Variazione calcolata su base trimestrale dei turisti che accedono ai servizi Almeno 40 attività di educazione ambientale realizzate Livello di efficienza rilevato almeno molto	Creazione di un sistema informativo-promozionale capillare	Creazione di un sistema informativo-promozionale capillare a livello nazionale della sensibilità ambientale nella comunità Miglioramento dello stato delle aree verdi del territorio grazie al coinvolgimento attivo della cittadinanza Aumento del turismo ecosostenibile nelle aree verdi della zona

		buono (questionari)		
Assenza di punti informazioni turistico ambientali che diano informazioni su fauna, flora, sulle caratteristiche del territorio e l'eco- sostenibilità	Creazione e gestione Info Point	Creazione di 6 punto informativo per cittadini turisti Variazione calcolata su base trimestrale degli utenti che si rivolgono mensilmente al punto informazioni (in media almeno +2,5% al mese) Variazione calcolata su base trimestrale dei turisti che accedono ai servizi Almeno 40 attività di educazione ambientale realizzate Livello di efficienza rilevato almeno molto buono (questionari)	Creazione di un punto di riferimento stabile per cittadini e turisti Aumento dell'utenza Aumento attività di educazione ambientale	Creazione di un punto di riferimento stabile per cittadini e turisti Capacità di intercettare l'utenza Anche a livello nazionale e internazionale Diffusione della sensibilità ambientale nella comunità Migliorament o dello stato delle aree verdi del territorio grazie al coinvolgiment o attivo della cittadinanza Aumento del turismo ecosostenibile nelle aree verdi della zona
Assenza di mostre sulle Tematiche ambientali	Realizzazione di mostre per la Sensibilizzazione e Ambientale	Materiale fotografico e Geologico Raccolto (Parametro quantitativo e Qualitativo) Almeno 10 mostre Realizzate Almeno	Realizzazione mostre a Beneficio Della Cittadinanza	Diffusione della Sensibilità Ambientale Nella comunità Migliorament o Dello stato delle aree Verdi del

		1000 partecipanti All'evento		Territorio Grazie al coinvolgimento o Attivo della Cittadinanza
--	--	------------------------------------	--	--

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi(*)

Al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di progetto, "Tutelare l'ambiente e valorizzare il territorio attraverso la conoscenza, il monitoraggio e la salvaguardia delle aree verdi del territorio delle due COMUNITA' MONTANE, grazie al coinvolgimento delle giovani generazioni" si prevede di effettuare le attività sotto descritte:

- Conoscenza del territorio;
- Elaborazione del programma di interventi per la cura, la manutenzione e la valorizzazione delle aree verdi interessate dal seguente progetto;
- Individuazione e attribuzioni di ruoli, mansioni e responsabilità tra Ente e Partners del progetto;
- Inserimento della proposta di educazione ambientale nelle scuole;
- Verifica dotazione risorse umane e strumentali;
- Organizzazione ed implemento delle attività di cura, manutenzione e valorizzazione delle aree verdi interessate dal seguente progetto;
- Attività di monitoraggio a breve medio e lungo termine dello stato di avanzamento dei lavori e della validità dei risultati raggiunti;
- Verifica dell'apprezzamento dei risultati raggiunti da parte dei cittadini

ATTIVITA' PRELIMINARE 0:

Preparazione all'accoglienza dei volontari

Ai giovani sarà garantita la formazione generale al fine promuovere e sostenere il servizio civile quale esperienza di cittadinanza attiva per la formazione di donne e uomini più consapevoli, partecipi, solidali e non violenti. Si tratta di un investimento della comunità sulle giovani generazioni, atto a sviluppare sensibilità e competenze utili alla costruzione di sé stessi e alla definizione del proprio ruolo sociale. Sarà assicurato un corso di formazione specifica allo scopo di formare i volontari sui compiti specifici chiamati a svolgere, connessi alle mansioni previste.

Azione 0.1 Formazione del personale presente all'accoglienza;

Azione 0.2 Verifica attraverso simulazione che i ruoli siano stati ben compresi;

Azione 0.3 Verifica del funzionamento di tutti i materiali e di tutte le attrezzature e rimpiazzo e sostituzione del materiale mancante e/o deteriorato;

Azione 0.4 Acquisto vestiario e dispositivi di protezione individuale;

Azione 0.5 Comunicazione al territorio e promozione dell'avvio del progetto di servizio civile nazionale
I volontari in servizio civile sono i destinatari di tale azione preliminare.

ATTIVITA' 1

Cura, manutenzione e valorizzazione delle aree verdi interessate dal progetto

Azione 1.1 Censimento dei beni forestali del territorio;

Azione 1.2 Localizzazione di specie e habitat di maggior rilevanza naturalistica;

Azione 1.3 Monitoraggio dello stato di manutenzione dell'habitat di maggior rilevanza naturalistica e dello stato di conservazione dei manufatti, ai fini della successiva ricognizione;

Azione 1.4 Elaborazione dei dati raccolti per prevedere un piano di interventi di manutenzione e

ampliamento.

Azione 1.5 Organizzazione delle squadre;

Azione 1.6 Assegnazione dei punti di osservazione e turnazione delle operazioni;

Azione 1.7 Attuazione degli interventi di manutenzione di sentieri, aree verdi soggette a rischio in collaborazione con i partner di progetto;

Azione 1.8 Realizzazione di un percorso naturalistico a cura dei bambini delle scuole del territorio del Vallo di Diano che così facendo avranno un ruolo attivo nella costruzione di un momento di valorizzazione del territorio;

Azione 1.9 Interventi di conservazione attiva habitat (taglio erba, piccola manutenzione, interventi di giardinaggio e potatura delle piante e delle siepi);

Azione 1.10 Installazione di manufatti quali panche, tavoli, fontane, panchine, recinzioni, muretti, giochi, attrezzature specifiche per lo sport e per il pic-nic e altri allestimenti per le aree verdi e strutture destinate alla valorizzazione ambientale, sulla base delle criticità rilevate;

Azione 1.11 Vigilanza delle aree della riserva interessate dal progetto. I volontari, formati in materia di sicurezza secondo il D.lgs. 81/08 e s.m.i., collaboreranno con il personale nelle piccole manutenzioni per l'apertura e la gestione delle aree visita. Collaboreranno inoltre alla predisposizione e manutenzione di strutture destinate alla valorizzazione ambientale, strutture per gli appassionati di sport e strutture per bambini. Una volta formati in merito ai principi della tutela naturalistica verranno coinvolti nella progettazione attiva di percorsi didattico ambientali.

Eventuali capacità artistiche, fotografiche, grafiche verranno valorizzate ed il contributo dei volontari verrà adeguatamente riportato nelle tabelle e nelle attrezzature installate che avranno il logo del Servizio Civile;

Azione 1.12 Monitoraggio dei rifiuti spondali lungo i corsi d'acqua;

Azione 1.13 Assegnazione dei percorsi e turnazione delle operazioni ai gruppi;

Azione 1.14 Effettuazione sopralluoghi nelle aree indicate;

Azione 1.15 Segnalazioni delle situazioni di criticità e redazione di un report;

Azione 1.16 Comunicazioni alle autorità competenti;

Azione 1.17 Esposti e denunce;

ATTIVITA' 2

Inserimento dell'educazione ambientale nel Piano di Offerta Formativa nelle scuole e calendarizzazione degli interventi

Tramite l'impegno degli educatori e alla collaborazione dei volontari di Servizio Civile, si prevede di inserire l'educazione ambientale nell'offerta formativa delle scuole partecipanti al progetto (ritagliando degli spazi pur tenendo in considerazione l'assenza dell'educazione ambientale come materia prevista dal programma scolastico). Alcuni volontari in servizio civile creeranno e cureranno i contatti con le scuole, oltre a prendere parte agli incontri. Si prevede per l'annualità 2019-2020 di focalizzare l'offerta di educazione ambientale sulle seguenti linee guida:

Conoscenza del territorio, della sua storia, della cultura;

Conoscenza dell'ambiente naturale locale;

Conoscenza delle caratteristiche idrogeologiche dell'area;

Conoscenza dei principali rischi per il territorio e per i cittadini sulla base delle caratteristiche idrogeologiche dell'area;

Le conseguenze di comportamenti non ecocompatibili;

L'armonia tra uomo e natura come unica strada da intraprendere;

Conoscenza delle istituzioni deputate alla protezione ambientale;

Conoscenza di fauna e flora, delle problematiche di gestione del territorio al rapporto tra e natura (fauna e flora);

Incontri informativi con i Consigli di classe per rendere tutti consapevoli del percorso e degli obiettivi e per coinvolgere attivamente i rappresentanti dei genitori;

ecc. (possibili modifiche del programma sulla base dei bisogni rilevati dal contatto con personale

scolastico e studenti)

Azione 2.1 Presa di contatto con le scuole del territorio;

Azione 2.2 Incontro con i docenti e individuazione puntuale delle tematiche principali da trattare, anche sulla base del programma scolastico;

Azione 2.3 Calendarizzazione degli interventi nelle scuole;

Azione 2.4 Inserimento permanente dell'educazione ambientale nell'offerta formativa delle scuole; Azione 2.5 Predisposizione del materiale e organizzazione logistica per l'implementazione degli interventi di educazione ambientale nelle scuole;

Azione 2.6 Supporto al personale scolastico e ai docenti (in special modo docenti di materie collegabili all'educazione ambientale) fornendo informazioni, materiale e intervenendo nelle scuole sulle tematiche oggetto del progetto, affinché siano protagonisti dell'educazione ambientale e portino avanti il percorso anche in autonomia dopo gli interventi di educazione ambientale di soggetti esterni alla scuola;

Azione 2.7 Contatti mensili con le scuole per monitorare l'andamento delle attività e fornire eventuale supporto operativo.

ATTIVITA' 3

Interventi in classe e laboratori didattici

A partire dall'avvio dell'anno scolastico 2019/2020 si prevedono interventi nei complessi scolastici coinvolti, durante i quali i bambini e i ragazzi verranno avvicinati alle tematiche oggetto della formazione attraverso il linguaggio del gioco, il linguaggio dell'esperienza e attraverso il coinvolgimento emozionale che scaturisce dalla partecipazione attiva e dai percorsi personalizzati. A seconda delle fasce di età gli interventi verranno contestualizzati e l'apparato contenutistico degli stessi verrà definito sulla base delle effettive caratteristiche ed esigenze degli utenti. Alcune attività saranno svolte quindi con metodologie maggiormente laboratoriali, come nel caso dei gruppi di studenti della scuola d'infanzia e scuola primaria. Gli interventi e i laboratori sono previsti nel corso dell'intero anno, ma con particolare riferimento ai mesi in cui le condizioni metereologiche limiteranno le possibilità di attività sul campo.

I volontari in servizio civile, previa specifica formazione da parte del responsabile del servizio educazione ambientale e da parte degli educatori, interverranno attivamente in tale fase, inizialmente con un ruolo di supporto agli operatori e tutoraggio per arrivare progressivamente ad acquisire responsabilità e ruoli educativi.

Azione 3.1 Presa di contatto con le scuole del territorio per vagliare la loro disponibilità a organizzare interventi in classe e laboratori didattici sulle tematiche ambientali;

Azione 3.2 Incontro con i docenti/personale scolastico, individuazione delle metodologie didattiche più adeguate a seconda del target e definizione puntuale delle tematiche principali da trattare, anche sulla base del programma scolastico;

Azione 3.3 Calendarizzazione degli interventi nelle scuole;

Azione 3.4 Predisposizione del materiale necessario per i laboratori;

Azione 3.5 Somministrazione di un questionario pre-intervento e laboratorio per sondare le conoscenze iniziali e gli atteggiamenti tipici tenuti dai giovani;

Azione 3.6 Presentazione del progetto e implementazione dei laboratori, facendo uso di metodologie didattiche quali brain storming, studio di casi, apprendimento cooperativo, problem solving, role playing, discussione partecipata, lezione socratica;

Azione 3.7 Somministrazione di un questionario post-intervento e laboratorio per rilevare impressioni e raccogliere suggerimenti;

ATTIVITA' 4

Gestione visite guidate e rete escursionistica

Prevede la predisposizione di un modello tipo di visita guidata in funzione del tipo di visitatore e delle sue esigenze, così come la predisposizione di percorsi per le visite guidate in funzione delle tematiche (flora, fauna, le acque, le sedimentazioni culturali, l'agricoltura di montagna ecc).

Azione 4.1 Ideazione di modelli di visita guidata sulla base del target e della tematica

Visita guidata per bambini

Visita guidata per ragazzi

Visita guidata per adulti

Visita guidata per anziani

Visita guidata per esperti

Alla scoperta della flora locale

Alla scoperta della fauna locale

Conosciamo il territorio e le sue caratteristiche idrogeologiche

Azione 4.2 Calendarizzazione delle visite guidate sulla base delle prenotazioni;

Azione 4.3 Creazione gruppi sulla base del modello di visita prescelto;

Azione 4.4 Predisposizione del materiale informativo (depliant, volantini, mappe tematiche);

Azione 4.5 Visite guidate diurne e notturne, con percorso, durata e grado di difficoltà variabile sulla base delle caratteristiche e preferenze dell'utenza;

Azione 4.6 Corsi su temi naturalistici e sostenibilità ambientale;

Azione 4.7 Corso di Orienteering;

Azione 4.8 Somministrazione di un questionario post-visita per rilevare impressioni e raccogliere suggerimenti;

ATTIVITA' 5

Comunicazione e promozione delle attività progettuali

La comunicazione del seguente progetto avviene attraverso i canali comunicativi della Cooperativa, attraverso i partner, attività di volantinaggio e realizzazione di una pagina Facebook, contenente informazioni sul progetto.

I volontari di servizio civile supporteranno le attività di comunicazione formale attraverso l'organizzazione di incontri con il territorio e saranno artefici delle attività di comunicazione personale veicolando il messaggio della tutela ambientale e del volontariato ambientale attraverso il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi. Cureranno anche la realizzazione di materiale promozionale.

Azione 5.1 Predisposizione del materiale per la promozione delle attività progettuali e disseminazione face to face dei risultati;

Azione 5.2 Creazione e distribuzione di dépliant e volantini;

Azione 5.3 Creazione pagina Facebook del progetto;

Azione 5.4 Spot radiofonici

Azione 5.5 Articoli su quotidiani locali;

Azione 5.6 Organizzazione di incontri con la cittadinanza per la promozione del progetto e del volontariato ambientale con il coinvolgimento dei giovani;

Azione 5.7 Scrittura articoli su quotidiani locali;

ATTIVITA' 6

Creazione e gestione punto informazioni

Le sedi di svolgimento diventeranno il punto di riferimento per le attività di educazione ambientale, di informazione turistico ambientale, per quello che concerne fauna, flora, territorio, gestione del rapporto uomo-ambiente e uomo-fauna domestica e selvatica, formazione ambientale destinata alle persone adulte. Il supporto alla gestione del punto informativo costituisce l'impegno fisso dei volontari. Infatti, quando questi non siano coinvolti in attività specifiche, il punto informativo coincide con la sede di servizio.

Azione 6.1 Raccolta e studio del materiale informativo esistente;

Azione 6.2 Adeguamento del materiale informativo sulla base di attività di ricerca e delle attività implementate per i destinatari (back office);

Azione 6.3 Allestimento del locale e attivazione del servizio informativo (front office);

Azione 6.4 Disseminazione informazioni turistico ambientali, su fauna, flora e sul rapporto uomo-natura per l'eco-sostenibilità;

Azione 6.5 Organizzazione e gestione attività di educazione ambientale;
 Azione 6.6 Gestione campagna informativo-promozionale per la promozione turistica

ATTIVITA 7

Realizzazione di mostre per la sensibilizzazione ambientale

L'Attività di studio e ricerca, catalogazione e la realizzazione di erbari, insettari, raccolte di foto e altro materiale. In questa fase occorrerà realizzare una selezione dei contenuti scegliendo testi ed immagini, allestire gli spazi e accogliere l'utenza.

Azione 7.1 Selezione del materiale per la mostra tra quello reperito con le altre attività progettuali, in particolar modo;

Azione 7.2 Allestimento degli spazi adibiti alle mostre (almeno 3 mostre organizzate nei 12 mesi);

Azione 7.3 Gestione degli inviti, comunicati stampa e altre attività parte della campagna pubblicitaria;

Azione 7.4 Predisposizione del materiale informativo e di sensibilizzazione;

Azione 7.5 Predisposizione di percorsi guidati differenziati nella mostra, alla scoperta del territorio e dell'ambiente sulla base delle caratteristiche dell'utenza (preferenze ed età);

Azione 7.6 Predisposizione e somministrazione questionari per raccolta feedback;

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Attività	Descrizione	MESI anno 2019/2020											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	Formazione Generale	■	■	■	■	■	■						
	Formazione Specifica	■	■	■									
0	Preparazione all'accoglienza dei volontari	■											
1	Cura, manutenzione e valorizzazione delle aree verdi interessate dal progetto		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2	Inserimento dell'educazione ambientale nel Piano di Offerta Formativa nelle scuole e calendarizzazione degli interventi		■		■		■		■		■		
3	Interventi in classe e laboratori didattici		■	■	■	■	■						

		<p>necessità che sopraggiungeranno e che prevedono il loro impiego anche in altre attività) e si occuperanno nello specifico di:</p> <p>Cura rapporti con le scuole e collaborazione con i consigli di classe nella calendarizzazione delle date degli incontri; Calendarizzazione incontri;</p> <p>Predisposizione del materiale e organizzazione</p> <p>Logistica per l'implementazione degli Interventi</p> <p>Di educazione ambientale nelle scuole;</p> <p>Supporto al personale competente;</p> <p>Coinvolgimento di alcuni volontari in servizio civile nella</p> <p>Programmazione educativa sulla base delle loro attitudini e preparazione</p>
3	Interventi in classe e laboratori didattici	<p>Dal 2° al 6° mese</p> <p>I volontari cureranno i rapporti con le scuole e a partire dall'avvio dell'anno scolastico 2019-2010 e saranno coinvolti nelle attività nei complessi scolastici, durante i quali i bambini e i ragazzi verranno avvicinati alle tematiche oggetto della formazione attraverso il linguaggio del gioco, il linguaggio dell'esperienza e attraverso il coinvolgimento emozionale che scaturisce dalla partecipazione attiva e dai percorsi personalizzati. Affiancando</p> <p>Gli esperti ambientali i volontari si occuperanno nello specifico di:</p> <p>Cura rapporti con le Scuole e collaborazione con i consigli di classe nella calendarizzazione delle date degli incontri; Calendarizzazione incontri;</p> <p>Collaborazione nella gestione dei gruppi;</p> <p>Collaborazione nella preparazione delle dispense e dei materiali didattici per i laboratori;</p> <p>Collaborazione nello svolgimento delle attività;</p> <p>Collaborazione nell'allestimento delle aule;</p> <p>Creazione e somministrazione dei questionari per e post intervento e laboratorio;</p> <p>Tutoraggio durante i laboratori e progressiva acquisizione di responsabilità, fino a ricoprire eventualmente ruoli educativi</p>
4	Gestione visite guidate e rete escursionistica	<p>Dal 5° al 12° mese</p> <p>I volontari si occuperanno del</p>

		<p>potenziamento del sistema di visite guidate e della predisposizione di percorsi per le visite guidate in funzione delle tematiche (flora, fauna, le acque, le sedimentazioni culturali, l'agricoltura di montagna ecc). Saranno affiancati nella promozione delle attività e del territorio dall'addetto servizio educazione e comunicazione, mentre collaboreranno con i docenti nei corsi e nel guidare i visitatori lungo i percorsi naturalistici insieme agli accompagnatori di montagna.</p> <p>Il responsabile sicurezza e gli olp supervisioneranno i volontari e l'implementazione delle attività. Nello specifico i volontari si occuperanno di:</p> <p>Collaborazione nella individuazione dei target;</p> <p>Collaborazione nella predisposizione di percorsi tematici e modelli di visite guidate;</p> <p>Calendarizzazione delle visite;</p> <p>Collaborazione alla preparazione delle attività in funzione dei destinatari;</p> <p>Collaborazione nella preparazione dei materiali didattici;</p> <p>Tutoraggio teorico e pratico durante i corsi;</p> <p>Collaborazione nella gestione della sicurezza nella montagna;</p> <p>Creazione e somministrazione dei questionari post visite;</p> <p>Supporto logistico durante le visite guidate</p>
5	Comunicazione e promozione delle attività progettuali	<p>Dal 1° al 12° mese</p> <p>I volontari avranno un ruolo ventrale nella definizione e implementazione delle campagne informative e di sensibilizzazione, affiancati dagli olp e dall'addetto al servizio comunicazione che definirà le linee guida. Si occuperanno di:</p> <p>Collaborazione nell'organizzazione di incontri con il territorio;</p> <p>Collaborazione nella produzione di materiali;</p> <p>Creare e curare pagina web e profili sui social network;</p> <p>Scrittura articoli su quotidiani locali</p>
6	Creazione e gestione Info Point	<p>Dal 1° al 12° mese</p> <p>Sul territorio verranno creati Info Point in cui opereranno i volontari, sotto la supervisione di olp e dell'addetto alla sicurezza. L'addetto al servizio tecnico si occuperà della creazione e attivazione del servizio e monitorerà in</p>

		<p>itinere. I volontari si occuperanno di:</p> <p>Collaborazione all'allestimento dei locali;</p> <p>Collaborazione nell'apertura delle strutture secondo orari prefissati;</p> <p>Collaborazione nella gestione della sala informatica;</p> <p>Collaborazione all'implementazione delle attività di educazione ambientale (supporto logistico ed educativo);</p> <p>Analisi materiale informativo esistente e reazione materiale aggiornato;</p> <p>Gestione campagna informativo-promozionale per la promozione turistica</p>
7	Realizzazione di mostre per la sensibilizzazione ambientale	<p>Dal 7° al 12° mese</p> <p>I volontari opereranno per la realizzazione e promozione di mostre per la sensibilizzazione ambientale e la promozione della conoscenza del territorio. Lo faranno con il supporto del grafico che curerà gli aspetti visivi, con l'affiancamento di operatori delle cooperative, associazioni e centri giovanili e sotto la supervisione degli oip. Si occuperanno di:</p> <p>Collaborazione nella selezione materiali e contenuti;</p> <p>Collaborazione nella stesura dei testi;</p> <p>Collaborazione montaggio e smontaggio;</p> <p>Collaborazione alla gestione degli inviti e dei comunicati stampa;</p> <p>Supporto logistico durante la mostra;</p> <p>Accompagnamento degli utenti all'interno della mostra;</p> <p>Predisposizione, somministrazione e analisi dati questionari</p>

Modalità di impiego dei/ delle volontarie

L'inserimento dei/delle volontarie in Servizio Civile prevede un percorso di inserimento lavorativo di un mese che in caso di necessità è prolungabile fino ad un massimo di due mesi. In tal periodo il volontario svolge la propria attività in affiancamento con l'equipe di operatori per assumere progressivamente un ruolo maggiormente autonomo. Il/la volontaria in Servizio Civile opererà in supporto agli operatori ambientale sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza sopra descritta che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'equipe nella programmazione delle attività. Inoltre verrà proposta la partecipazione agli eventi e attività del Settore Animazione che durante l'anno verranno di volta in volta programmati. Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che i comuni vedono concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane e dello

sviluppo sostenibile. A tal fine, come valore aggiunto, i comuni propongono alcune possibili strade attraverso cui sperimentare, nell'incontro con l'altro, una vita basata su questi valori, auspicando che queste esperienze possano avere un peso e possano essere riferimento per le scelte future del giovane.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*^{*}

Attività	Quantità e funzione risorse Umane coinvolte	Ruolo
Formazione Generale e formazione specifica volontari	Docenti ed educatori selezionati	I docenti , selezionati in base alla coerenza tra i loro CV, l'esperienza e i moduli alle mansioni dei volontari nel progetto
Cura, manutenzione e valorizzazione delle aree verdi interessate dal progetto	1 Responsabile della sicurezza 7 OLP	Il responsabile della sicurezza supervisionerà le attività e lo Stato dell'area; Gli OLP supervisioneranno e coordineranno le attività dei volontari.
Inserimento dell'educazione ambientale nel Piano di Offerta Formativa delle Scuole	5 Docenti 7 OLP	Gli addetti servizio educazione E comunicazione selezioneranno le scuole da coinvolgere e le modalità di coinvolgimento, aiuteranno nella predisposizione del Materiale e organizzazione Logistica; docente (referente interno all'istituto) si coordinerà con gli addetti educazione e Comunicazione per la definizione degli interventi nelle scuole; OLP supervisioneranno e coordineranno le attività dei volontari.
Interventi in classe e laboratori didattici	3 o più docenti 3 Educatore Ambientale 7 OLP	Gli addetti servizio educazione E comunicazione selezioneranno le scuole da coinvolgere e le modalità di coinvolgimento, aiuteranno nella predisposizione del Materiale e organizzazione Logistica; L' educatore ambientale e il Naturalista porteranno avanti i Laboratori nelle scuole;

Gestione visite guidate e rete escursionistica	2 Addetto servizio educazione e comunicazione 2 Addetti servizio tecnico 10 docenti guide 5 accompagnatori 2 responsabile sicurezza 7 OLP	L' addetto servizio educazione e Comunicazione si occuperà della Promozione del territorio e delle Attività; Gli addetti servizio tecnico cureranno tutti gli aspetti tecnici e logistici sul campo; I docenti guida guideranno i visitatori lungo i percorsi naturalistici insieme agli accompagnatori di montagna a seconda delle necessità, terranno i corsi; date; Il responsabile della sicurezza supervisionerà le attività e lo stato dell'area; OLP supervisioneranno e coordineranno le attività dei volontari.
Comunicazione e promozione delle attività progettuali	2 Addetto servizio comunicazione 7 OLP	L' addetto servizio comunicazione Definerà le linee guida della campagna Promozionale; Gli OLP supervisioneranno e Coordineranno le attività dei volontari.
Creazione e gestione Info Point	3 Addetto servizio tecnico 2 Custode 2 Supervisore alla sicurezza 7 OLP	L' addetto servizio tecnico curerà gli Aspetti tecnici relativi alla creazione e Attivazione dell'Info Point; Il custode vigilerà sull'Info Point; Il responsabile della sicurezza Supervisionerà le attività e lo stato dell'Info Point; OLP supervisioneranno e Coordineranno le attività dei volontari.
Realizzazione di Mostre per la sensibilizzazione Ambientale	2 Responsabile Comunicazione 2 Grafico 7 OLP	Il responsabile della comunicazione coordinerà la campagna pubblicitaria connessa alle singole variabile delle mostre Il grafico curerà gli aspetti visivi relativi alle mostre; Gli OLP supervisioneranno e coordineranno le attività dei volontari.

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^(*) 38
- 11) Numero posti con vitto alloggio
- 12) Numero posti senza vitto alloggio 38
- 13) Numero posti con solo vitto
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^(*) 25
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*) 5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo disservizio:

- Scrupoloso rispetto degli orari e dei turni di servizio;
- Disponibilità alla flessibilità dell'orario d'impiego (antimeridiano e pomeridiano) nell'ambito delle ore previste.
- Rispetto dei protocolli interni dell'Ente;
- Rispetto della legge sulla privacy e riservatezza dei dati e delle informazioni trattati durante l'espletamento del servizio;
- Disponibilità all'impiego se richiesto anche in giorni festivi;
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede di lavoro in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione provinciali, regionali o nazionali (es. incontro nazionale giovani in servizio civile);
- Possibilità di impiego nell'espletamento di tutte le azioni progettuali.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato^(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. id ent. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza e del servizio civile del IL SENTIERO ED DI TUTTI I SOGGETTI ATTUATORI DEL PRESENTE PROGETTO

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Sito del IL SENTIERO" www.cooperativailsentiero.it; e di tutti i siti dei comuni soggetti attuatori. Stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul servizio civile. Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo). Prima dell'avvio del progetto sarà effettuata una capillare e adeguata campagna di promozione sul servizio Civile volontario e sulle attività da svolgere nel progetto attraverso: Parrocchie, TV Locali, Radio Locali, Stampa Locale, Avvisi, Manifesti, Brochure, diffusione attraverso gli uffici dei Centri d'Ascolto per un totale di ore 10 ore.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 10 ore

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Saranno organizzate 1 Giornata di sensibilizzazione, con la partecipazione di autorevoli personalità politiche locali e del mondo del sociale sui temi della pace, non violenza, educazione alla solidarietà ed al valore del volontariato in occasione di festività locali e nazionali.

Il totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione è pari a 20 ore (venti)

La promozione e sensibilizzazione del territorio prevede un coinvolgimento nelle attività della sede operativa e più in generale alle tematiche connesse ai diritti delle persone in stato di svantaggio. Far conoscere al territorio l'esperienza positiva del servizio civile connesso al progetto. Attraverso l'organizzazione di interventi e attività di animazione e promozione, realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 10 ore

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 20 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 30 ore

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(*)*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*

SI	
----	--

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	
----	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Non si prevedono requisiti d'accesso, favorendo in questo modo l'adesione potenziale di tutti i giovani.
--

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:	
<input checked="" type="checkbox"/> Alla copertura della quota-parte che il personale dipendente	
<input checked="" type="checkbox"/> Alle attività di formazione specifica	
<input checked="" type="checkbox"/> Alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto	
<input checked="" type="checkbox"/> Alle attività di promozione	
DESCRIZIONE	RISORSE FINANZIARIE
Voci di spesa in quota parte del personale retribuito	
1) N. 2 responsabili di unità operativa: per un costo giornaliero di € 60,00 per un numero medio di 15 giornate lavorative	1.800,00
2) N. 8 operatori: per un costo giornalieri di € 30,00 per un numero di 15 giornate lavorative Gli altri operatori sono volontari non retribuiti.	3.600,00
TOTALE SPESA	€ 5.400,00
Voce di spesa formazione specifica	
Dispense e materiale didattico	1.500,00
Formatori specifici	500,00
TOTALE SPESA	€2.000,00
Voci di spesa risorse tecniche e strumentali	
Attrezzature ed arredi	1.000,00
Ausili informatici	1.000,00
Mezzi di trasporto	

Materiali per laboratori	1.000,00
	1.500,00
TOTALE SPESA	€4.500,00
Voci di spesa promozione del progetto	
Materiale promozionale (manifesti, brochure, affissioni, volantini, ecc.)	1.500,00
Spese di realizzazione delle giornate informative e di sensibilizzazione	1.500,00
TOTALE SPESA	€13.900,00
TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: € 13.900,00	

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

PARTNERS	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
UNIVERSITA' PEGASO SEDE DI PADULA Partita Iva 05411471211	UNIVERSITA'	<u>ATTIVITA' 5</u> Comunicazione e promozione delle attività progettuali La UNIPEGASO –SEDE DI PADULA si impegna ad assicurare la disponibilità della biblioteca e delle proprie aule della SEDE DI PADULA per attività di promozione del progetto, divulgazione del bando di selezione dei volontari e per incontri divulgativi; LA UNIPEGASO-SEDE DI PADULA a collaborare fornendo opportuni suggerimenti per la redazione di un elaborato finale che i giovani dovranno redigere su tutto il percorso di un anno di servizio civile universale; La UNIPEGASO-SEDE DI PADULA si impegna, altresì, a pubblicizzare le iniziative progettuali ed il Servizio Civile attraverso la pagina Facebook della sede di Padula
Benvenga Autonoleggi BY P.D PARTITA IVA 05201960654	PROFIT	<u>ATTIVITA' 4</u> Gestione visite guidate e rete escursionistica Messa a disposizione gratuitamente i mezzi di trasporto per gli accompagnamenti necessari alla realizzazione di tali visite.
ALEXIA di MEROLA FRANCESCO P.iva 050082050658	PROFIT	<u>ATTIVITA' 3</u> Interventi in classe e laboratori didattici Messa a disposizione gratuitamente del materiale di cancelleria per la realizzazione delle attività progettuali.
FONDAZIONE MIDA P.IVA 04098510656	PUBBLICO	ATTIVITA' 7 Realizzazione di mostre per la sensibilizzazione ambientale , METTERA' A DISPOSIZIONE LE PROPRIE RISORSE E ATTREZZATURE PER LA REALIZZAZIONE DELLE

		<p>SUDETTE MOSTRE INOLTRE,PROVVEDERA' a Sensibilizzare le Comunità locali: al rispetto della unicità della biodiversità del territorio, ai principali fattori di minaccia per l'habitat, ai corretti comportamenti di fruizione del territorio Sarà da supporto per l'organizzazione di incontri formativi con gli operatori turistici, gli Amministratori Comunali, i responsabili URP dei comuni della Comunità Montana finalizzati a veicolare corrette informazioni ai turisti italiani e stranieri.</p> <p>A Sensibilizzare i più giovani verso la conoscenza dell'Area del TANAGRO E DELLE GROTTI DI AULETTA –PERTOSA rendendoli cittadini consapevoli e futuri "guardiani ecologici" del proprio territorio.</p> <p>A essere da supporto nelle attività di conoscenza del mondo sotterraneo e sensibilizzare i ragazzi delle scuole sui temi della vulnerabilità dell'ambiente ipogeo e dell'acqua</p>
ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE VALLO DI DIANO	NO-PROFIT	<p>ATTIVITA' 1 <u>Cura, manutenzione e valorizzazione delle aree verdi interessate dal progetto</u></p> <p>A fornire volontariamente il supporto necessario con propri volontari ed attrezzature per attività di monitoraggio aree a rischio e per diffondere la conoscenza del territorio nei cittadini e la tutela dell'ambiente e dei beni naturalistici.</p>

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(*)

Numero	Tipologia della risorsa	In quale attività di progetto è utilizzata
6	Gazebo basic verde 2mX3m Welcome-Point	Cura, manutenzione e valorizzazione delle aree verdi interessate dal progetto; Realizzazione di mostre per la sensibilizzazione ambientale; Creazione e gestione punto informazioni
5	PC portatili	Comunicazione e promozione dell'attività del progetto; Inserimento dell'educazione ambientale nel Piano di Offerta Formativa nelle scuole e calendarizzazione degli interventi; Interventi in classe e laboratori didattici; Studio del territorio, della flora e della fauna locale e realizzazioni di pubblicazioni; Creazione e gestione punto informazioni

1	Creazione pagina pubblicitaria sui social network (facebook)	Comunicazione e promozione dell'attività del progetto; Inserimento dell'educazione ambientale nel Piano di Offerta Formativa nelle scuole e calendarizzazione degli interventi;
5	Stampante multifunzione laser	Inserimento dell'educazione ambientale nel Piano di Offerta Formativa nelle scuole e calendarizzazione degli interventi; Interventi in classe e laboratori didattici; Studio del territorio, della flora e della fauna locale e realizzazioni di pubblicazioni; Creazione e gestione punto informazioni; Gestione visite guidate e rete escursionistica
15	Torner	Inserimento dell'educazione ambientale nel Piano di Offerta Formativa nelle scuole e calendarizzazione degli interventi; Interventi in classe e laboratori didattici; Gestione visite guidate e rete escursionistica; Studio del territorio, della flora e della fauna locale e realizzazioni di pubblicazioni; Comunicazione e promozione delle attività progettuali; Creazione e gestione punto informazioni; Realizzazione di mostre per la sensibilizzazione ambientale
30 10 20 10 Q.B.	Risma A4 gr.80 da 500 fogli Penna bic nero confezione da 50 pezzi Gommakoh-i-noor flash plastic bianco Nastro adesivo trasparente Dimensioni confezione da 10 pezzi Materiale cancelleria	Inserimento dell'educazione ambientale nei piani dell'offerta formativa Inserimento dell'educazione ambientale nel Piano di Offerta Formativa nelle scuole e calendarizzazione degli interventi; Interventi in classe e laboratori didattici; Attività educative sul campo nel Parco naturale regionale Monti Ausoni e lago di Fondi (campi scuola, settimane verdi ecc.); Gestione visite guidate e rete escursionistica; Realizzazione di mostre per la sensibilizzazione ambientale
3 2 2 2	Fotocamera Videoproiettore Telo per proiettore 244x182cm Videocamera Full HD	Inserimento dell'educazione ambientale nei piani dell'offerta formativa Inserimento dell'educazione ambientale nel Piano di Offerta Formativa nelle scuole e calendarizzazione degli interventi; Interventi in classe e laboratori didattici; Attività educative sul campo nel Parco naturale regionale Monti Ausoni e lago di Fondi (campi scuola, settimane verdi ecc.); Gestione visite guidate e rete escursionistica; Realizzazione di mostre per la sensibilizzazione ambientale
40	Kit primo soccorso	Attività educative sul campo; Gestione visite guidate e rete escursionistica; Creazione e gestione punto informazioni

25	Rastrello Brixi 5 denti, con manico in alluminio ed impugnatura soft-grip, lunghezza 36cm	Cura, manutenzione e valorizzazione delle aree verdi interessate dal progetto; Realizzazione di mostre per la sensibilizzazione ambientale
10	Forbici da potatura a punta cm19. F, manico antiscivolo e lame in acciaio inossidabile	
5	Decespugliatore a 2 tempi a miscela	
40	Scarpe anti- infortunistiche da lavoro	
4	Computer, posta elettronica	
5	Scrivanie	Strumenti utilizzati per tutte le attività di elaborazione, raccolta dati, realizzazione materiale divulgativo
5	Telefoni e fax	Per gestione di attività generali
4	Automezzi	Saranno utili per le comunicazioni sul territorio e per la realizzazione dell'iniziativa prevista dal progetto. Verranno usati anche per i contatti con le amministrazioni locali presenti sul territorio
		Da utilizzare per spostamenti sul territorio individuati dal progetto ai fini di tutte le attività previste dallo stesso

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante*

l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

CARTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE –SOCRATES SOCIETA' COOP. TITOLATO AI SENSI DEL DLGS. 13/13

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Presso la sede di attuazione del progetto Sede della Comunità Montana Alburni e Vallo di Diano

31) *Modalità di attuazione(*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Il percorso di formazione generale si attua con seguenti tecniche e metodologie in linea con i contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari",

Metodologia

Lezioni frontali tenute dai formatori dei Comuni ed integrate da interventi di esperti di volta in volta individuati e dinamiche non formali incentrate sulle esperienze. I Comuni hanno sviluppato nel corso degli anni un percorso didattico-pedagogico basato su dinamiche di gruppo ed individuali volte al problema solving, all'integrazione multiculturale, giochi - esercizi, riflessioni meta cognitive, attività di autobiografia e narrazione, focus group, tecniche di animazione e di partecipazione attiva.

Articolazione della proposta di formazione previste; totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

Il percorso formativo prevede:

■ corso di inizio servizio di alcune giornate nel primo mese di servizio. Incontri di formazione permanente di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno. Approfondimenti tematici durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici

■ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Le verifiche delle attività formative saranno effettuate durante l'intero percorso didattico e saranno sia di tipo formativo che sommativo:

- All'inizio del processo formativo le basi di partenza su cui misurare i propri interventi e valutare poi il percorso compiuto dal partecipante; (n. 1 rilevazione, rivolte ai volontari);
- Durante il processo per verificarne l'andamento; (n. 3 rilevazione, rivolte ai volontari);
- A conclusione delle attività (n. 1 rilevazione rivolte ai volontari).

Le forme delle verifiche saranno di vario tipo: prove scritte, orali e pratiche; test, questionari, prove oggettive strutturate (a scelta fissa, a scelta multipla, a risposta aperta).

Lezioni frontali tenute dai formatori della Cooperativa Il Sentiero ed integrate da interventi di esperti di volta in volta individuati e dinamiche non formali incentrate sulle esperienze. La Cooperativa ha sviluppato nel corso degli anni un percorso didattico-pedagogico basato su dinamiche di gruppo ed individuali volte al problem solving, che prevedono esercitazioni e simulazioni di gruppo, riflessioni meta cognitive, focus group e tecniche di partecipazione attiva.

La formazione si svolgerà alternando fasi di apprendimento strutturate e formali (60%) e fasi di apprendimento non convenzionale (40%), la metodologia didattica consentirà di trasmettere informazioni e conoscenze e, successivamente, di partecipare a momenti di confronto e di dibattito sulle tematiche trattate. Gli argomenti delle lezioni, oltre ad essere supportati da filmati audio-visivi o da slide, sono accompagnati da dispense didattiche contenenti la sintesi dei temi affrontati.

Nella fase iniziale i volontari ricevono le informazioni e le conoscenze necessarie per il consolidamento dell'identità del Servizio Civile e per la conoscenza delle attività previste dal progetto a cui partecipano. Nelle fasi intermedie i partecipanti svolgono un ruolo più attivo poiché sono previsti dei momenti di confronto sia in termini di presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini di nuove proposte per il corretto

svolgimento delle attività progettuali. Nella fase finale, l'attività formativa è orientata ad accompagnare i volontari in un processo di analisi delle competenze e delle capacità acquisite per consentire un reinvestimento professionale dell'esperienza di Servizio Civile vissuta.

34) *Contenuti della formazione (*)*

35) *Durata (*)*

42 ore

Erogazione 100% entro il 180° giorno dall' avvio del progetto (come indicato nel GANTT).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

Presso la sede di attuazione del progetto –COMUNITA' MONTANA ALBURNI E COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO

37) *Modalità di attuazione(*)*

Il percorso formativo specifico sarà realizzato in proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente con l'obiettivo di sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione efficace del progetto.

Il percorso si realizzerà per complessive 72 ore (come indicato rispettivamente alle voci 41 e 42).

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli^(*)*

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
CURCIO BIENAMINO nato a BUONABITACOLO il 05/05/1955 –	Laureato in Scienze AGRARIA – DIPENDENTE DELLA COMUNITA’ MONTANA VALLO DI DIANO – ESPERIENZA VENTENNALE NELLE TEMATICHE AMBIENTALI E PROMOZIONE DEL TERRITORIO.	Modulo 3
ISOLINA COIRO NATO A POLLA IL 26/07/1986	Laureata in VALUTAZIONE E CONTROLLO AMBIENTALE - Università degli studi di Salerno. Numerose collaborazioni enti pubblici per la valutazione ed il controllo ambientale del territorio	Modulo 6
PUGLIESE SERAFINO Nato a Ottati Il 29/03/1962	Dottore Agronomo Libero professionista. Esperienza ventennale tematiche ambientali e docente in diversi master e corsi di formazione sull’ambiente	Modulo 4
SOMMA SERGIO Nato a Eboli il 30/01/1959	Perito Chimico Industriale Dipendente Comunità Montana Alburni. Esperienza sulle tematiche di tutela dei parchi.	Modulo 2
DE MAURO ANNA NATA A POLLA (SALERNO) IL 17 MAGGIO 1974	Laureata in Scienze Politiche presso l’Università degli Studi di SALERNO Il 21/02/2006. Esperienza pluriennale attività di addetto al marketing, al social media marketing, di tutor per progetti scolastici, di gestione siti web	Modulo 5

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

RIENZO MICHELE, NATO A PADULA IL 26/06/1955 INGEGNERE – RESPONSABILE DELL’UFFICIO TECNICO DELLA COMUNITA’ MONTANA VALLO DI DIANO – ESPERIENZA DECENNALE IN MATERIA SUI RISCHI E SICUREZZA CONNESSI ALL’IMPIEGO SUI LUOGHI DI LAVORO .
PUGLIESE SERAFINO, NATO A OTTATI IL 29/03/1962 RESPONSABILE SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO CON ESPERIENZA MATURATA DALL'ANNO 2001.SI RIPORTA C.V.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

In armonia con quanto previsto dalle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale sulla formazione specifica, questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo
--

inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio. La funzione della formazione specifica è quella di garantire al volontario le competenze e gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento della sua attività.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo

Numero di ore di formazione previste

- durante il servizio,
- attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

La metodologia formativa utilizzata è quella del "coaching one to one" per quanto riguarda la rielaborazione del vissuto emotivo e la verifica del percorso di servizio e delle sue criticità; mentre il lavoro di equipe con il coinvolgimento degli operatori viene utilizzato per far crescere nei volontari la capacità di analisi e di valutazione della complessità dei singoli casi, così come la capacità di definire obiettivi e strumenti del piano di intervento.

41) *Contenuti della formazione (*)*

La formazione specifica, nel percorso formativo, ha l'obiettivo di fornire al volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste nel progetto e descritte alla voce 9.			
MODULO	CONTENUTO	FORMATORE	ORE
I° Sicurezza sui luoghi di lavoro Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"	Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione. Normative: quadro della normativa in materia di	RIENZO MICHELE	6
II° Presentazione dell'Ente e del Progetto Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto". Programmazione delle attività e modalità per l'attuazione del progetto	Rilevazione bisogni ed aspettative dei volontari Approfondimenti sul contesto territoriale in cui si attua il Progetto di servizio civile Approfondimento sugli obiettivi, le azioni e le attività del progetto il ruolo dei volontari di servizio civile.	SOMMA SERGIO	6
III° Geomorfologia del Territorio	Inquadramento geografico e territoriale Inquadramento geomorfologico-cenni escursioni sui territori individuati dal progetto tecniche di utilizzo degli strumenti per la gestione della pulizia e mantenimento del verde	CURCIO BIENAMINO	12

IV° Biologia	Flora e fauna delle zone su cui opererà il progetto 1) La macchia mediterranea: problemi legati alle attività umane.	PUGLIESE SERAFINO	18
V° Come progettare la fruizione turistica del territorio	La conservazione del patrimonio ambientale Approccio economico alle istituzioni e alle politiche ambientali Patrimonio ambientale e sviluppo economico locale Educazione ambientale nelle scuole. Progetti e iniziative di educazione ambientale.	DI MAURO ANNA	18
VI° Cenni di legislazione ambientale	Normativa ambientale di base: rifiuti, caccia, incendi, inquinamento	ISOLINA COIRO	12

42) Durata(*)

72 ORE

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)

Il piano di monitoraggio della formazione ha per finalità la valutazione della qualità e dell'efficacia della attività di formazione sui volontari. Esso verrà svolto attraverso una verifica del livello di apprendimento delle conoscenze acquisite in riferimento agli obiettivi del programma formativo presentato, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento).

Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che l'attività di formazione generale e specifica sia effettivamente espletata in conformità a quanto indicato nel progetto e richiesto dalla normativa, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie di miglioramento qualitativo e di innovazione delle proposte formative stesse.

Pertanto il piano di rilevazione interno del monitoraggio rappresenta uno strumento fondamentale per innovare il sistema di programmazione e gestione della formazione, in vista delle azioni connesse tanto alla formazione generale che specifica; inoltre favorisce l'implementazione della strategia di sviluppo personale adottata e il conseguimento degli obiettivi programmati attraverso la crescita dell'efficienza ed efficacia dell'azione formativa.

Conseguentemente le attività di analisi dei dati saranno articolate su diversi livelli:

- un primo livello è rappresentato dal monitoraggio fisico e, quindi, dalla valutazione quantitativa della formazione;
- un secondo livello di analisi riguarderà la valutazione qualitativa della funzionalità del modello formativo e quindi l'efficacia operativa dell'insieme dei mezzi e delle risorse umane e professionali messi in campo rispetto agli standard formativi fissati dalle linee guida;
- un terzo livello di analisi, infine, concerne la valutazione di "qualità" percepita, tenendo

conto delle “reazioni” degli utenti/destinatari.

Ciò premesso la metodologia adottata per monitorare **il piano della formazione prevede un monitoraggio e valutazione scandito in tre fasi:**

1. **Monitoraggio e Valutazione ex ante.** Attraverso schede/questionario di tipo reattivo a consegna immediata; verranno valutate e condivise tutte le variabili che intervengono nel percorso formativo in oggetto: le aspettative dei/delle volontari/e, gli obiettivi della formazione, i contenuti di massima, i tempi e le risorse a disposizione.

2. **Monitoraggio e Valutazione in itinere.** Attraverso schede/questionario, anonimo e a risposte chiuse, si evidenzieranno dati numerici quali input per una prima riflessione sul progetto formativo e sui singoli percorsi di volontariato civile. Sarà compito del responsabile della formazione l'eventuale ridefinizione dei contenuti di dettaglio del piano della formazione.

3. **Monitoraggio e Valutazione ex post.** Riguarderà in particolare la percepita trasferibilità degli apprendimenti e il cambiamento personale. Anche in questo caso, gli strumenti utilizzati consentiranno di avere un'evidenza quali/quantitativa dei dati emersi, dati che saranno oggetto di discussione guidata all'interno del gruppo.

Saranno monitorati il livello di gradimento da parte dei volontari stessi e dei Formatori, il livello di acquisizione delle conoscenze durante il percorso formativo, i vissuti provati dai partecipanti lungo l'arco dell'esperienza formativa.

Infine la stesura di un rapporto di Monitoraggio del Sistema di Formazione illustrerà i risultati delle elaborazioni-dati svolte nel quadro dell'attività di monitoraggio, con la finalità di offrire, sulla base dei risultati quantitativi conseguiti, una visione complessiva e sintetica degli interventi realizzati ed il controllo del sistema.

A seguire, vengono indicati i meta-obiettivi e gli obiettivi diretti del processo di monitoraggio:

Meta-obiettivi:

- ☞ Aumentare la capacità di apprendere in un contesto collettivo;
- ☞ Accrescere il senso di consapevolezza del percorso formativo;
- ☞ Presa di coscienza degli effetti, dei limiti e delle possibilità della ricerca- azione nel ruolo di partecipanti;
- ☞ Contatto con gli strumenti e le metodologie di monitoraggio e valutazione, come approccio delle metodologie della ricerca- azione.

Obiettivi-diretti:

- ☞ Riconoscere cosa si è appreso e non;
- ☞ Scoprire come avviene il processo di apprendimento in un'esperienza di volontariato per correggere e migliorare la proposta formativa;
- ☞ Rilevare ed analizzare le modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità del percorso;
- ☞ Identificare e definire i problemi come situazioni che non ci piacciono, che vogliamo cambiare e gli ostacoli alla soddisfazione dei bisogni formativi ed esperienziali;
- ☞ Analizzare i dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale della formazione realizzata ed ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa;
- ☞ Riconoscere i bisogni insoddisfatti e i nuovi bisogni formativi;
- ☞ Analizzare i dati sotto l'aspetto quantitativo come strumento di conoscenza “descrittiva” del fenomeno in itinere;
- ☞ Ipotizzare direzioni e ambiti di soluzione e di investimento.

Data 16/01/2019

Il Responsabile legale dell'ente
PRESIDENTE E LEGALE RAPPRESENTANTE
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IL SENTIERO
DOTT. FIORE MAROTTA

